



# **NESSUNA PIETA' PER L'ARBITRO**

di Emanuele Aldrovandi

con Filippo Bedeschi, Luca Mammoli, Federica Ombrato, Alessandro Vezzani

regia Marco Maccieri e Angela Ruozi

scene Antonio Panzuto

disegno luci Silvia Clai

costumi Rosa Mariotti

con la consulenza scientifica del prof. Marco Giampieretti

produzione Centro Teatrale MaMiMò

*Spettacolo vincitore del Premio del pubblico Festival di Resistenza 2017*

*Spettacolo finalista InBox 2018*

*Spettacolo selezione Visionari Kilowatt Festival 2018*

Un muro rosso. Una lavagna per gli appunti di un discorso. Il muro di un campetto, uno spazio di gioco, forse la parete di un salotto, forse di uno spogliatoio. E una famiglia che vive per il basket. Una cellula di società post-ideologica, in cui sembra non si riesca più a scegliere in base a principi di valore. Eppure scelte i personaggi ne ne compiono, e continuamente. Ma in funzione di cosa? "Nessuna pietà per l'arbitro", nessuna pietà per le regole: una parabola teatrale contemporanea in cui una tipica famiglia italiana palleggia su un campo da basket e, prendendo fiato ai time-out, si domanda quali siano le leggi che governano il gioco spietato delle proprie vite.



**"GLI UOMINI SONO TUTTI UGUALI.  
SONO COME I GIOCATORI CHE,  
APPENA L'ARBITRO SI VOLTA,  
DANNO LE GOMITATE DI  
NASCOSTO."**

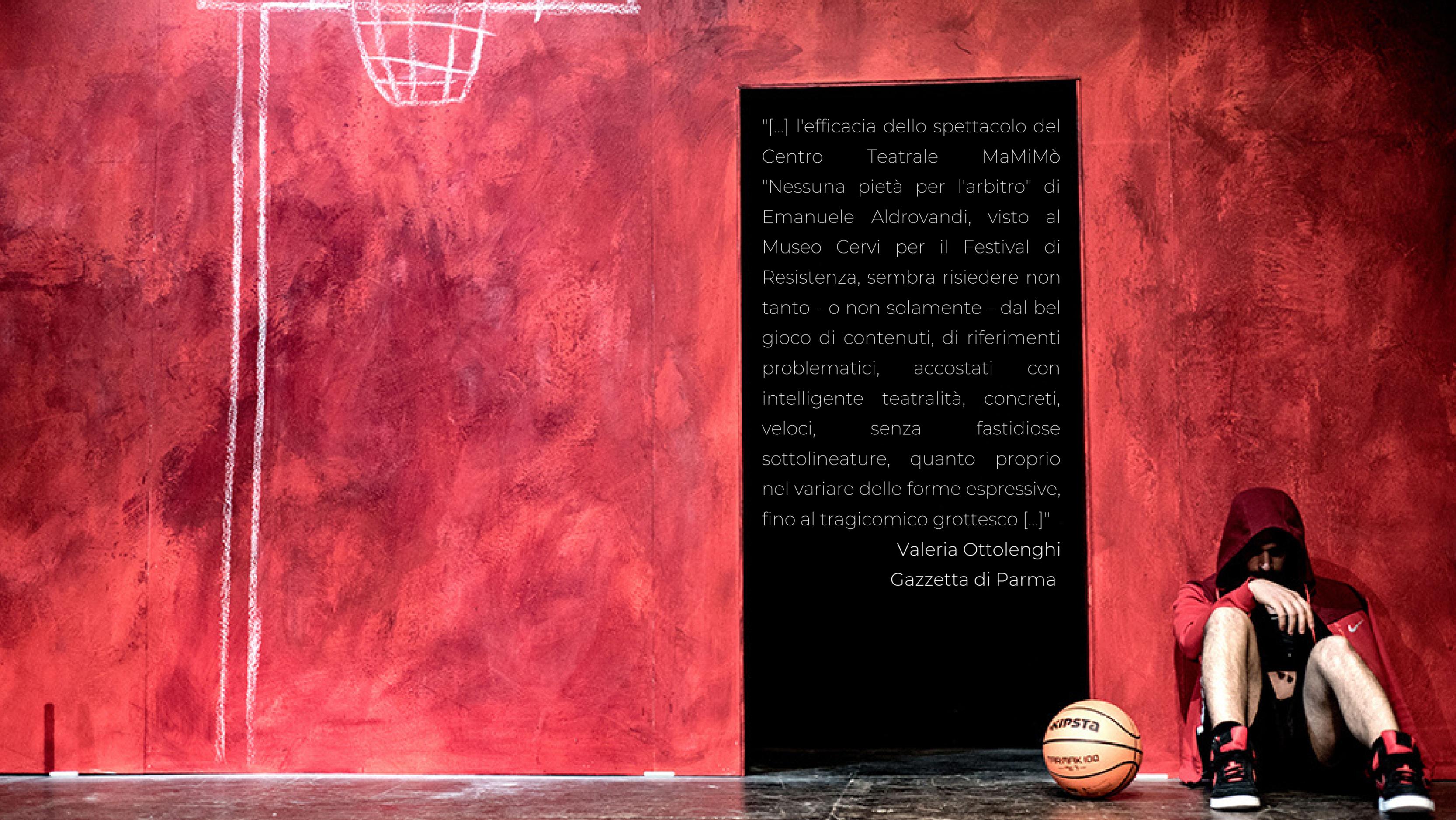
Giuseppe: storico, ricercatore universitario, mille euro al mese. Sta preparando un discorso per la celebrazione del 2 giugno, anniversario della Repubblica italiana, ma difficilmente riuscirà a scriverlo. Moglie: in dolce attesa, sarà licenziata non appena il suo datore di lavoro se ne accorrerà. Incoraggia il marito a scrivere il discorso convinta che sia un modo per avere successo e far quadrare i bilanci familiari. Figlio: disoccupato, gioca a basket e ha dei seri problemi di gestione della propria collera. Arbitro: come hobby dirige partite di basket, di mestiere fa colloqui di lavoro. Una partita rissosa, un fallo non fischiato e un braccio rotto. Attorno alla figura dell'arbitro la triade dei protagonisti si allea, si accalora, collabora, si accanisce trasformando le situazioni conflittuali in conflitti di natura etica ed esistenziale. La questione "Arbitro" diventa strumento per sviluppare sulla scena, attraverso il meccanismo dello straniamento e il dialogo diretto con il pubblico, temi civili quali individualismo/bene comune, potere/anarchia, legge/libertà, idealismo/utilitarismo.



**IL TEATRO OFFRE UN'OPPORTUNITÀ UNICA DI COMUNICARE E  
ISPIRARE COMPORTAMENTI ETICI: AL PUBBLICO VIENE DATA LA  
POSSIBILITÀ DI VEDERE SULLA SCENA DELLE PERSONE IN CARNE E  
OSSA CHE COMPIONO AZIONI BASATE SUI PRINCIPI FONDAMENTALI E  
LE PORTANO FINO ALL'ESTREMA CONCLUSIONE.**

**DAVID MAMET, NOTE IN MARGINE A UNA TOVAGLIA**

*La nostra Costituzione è, per la maggior parte delle persone, una lista di diritti e doveri ereditati a priori, senza averne veramente conosciuto e quindi condiviso i motivi fondanti. Volevamo, attraverso un testo originale, raccontare come la carta costituzionale italiana non sia solo un elenco di regole, ma anche un grandioso esempio di mediazione tra ideologie che sono riuscite, tramite un'opera di concertazione, a creare un ordinamento democratico ed equilibrato per il popolo italiano. Ma cosa resta imprescindibile della Costituzione italiana oggi? E soprattutto: quei valori guidano ancora le nuove generazioni?*

A person wearing a red hoodie and black sneakers is sitting on a dark basketball court floor. A yellow basketball with the brand name 'KIPSTA' is on the floor next to them. The background is a red wall with white chalk lines for a basketball court, including a hoop and backboard at the top.

"[...] l'efficacia dello spettacolo del Centro Teatrale MaMiMò "Nessuna pietà per l'arbitro" di Emanuele Aldrovandi, visto al Museo Cervi per il Festival di Resistenza, sembra risiedere non tanto - o non solamente - dal bel gioco di contenuti, di riferimenti problematici, accostati con intelligente teatralità, concreti, veloci, senza fastidiose sottolineature, quanto proprio nel variare delle forme espressive, fino al tragicomico grottesco [...]"

Valeria Ottolenghi  
Gazzetta di Parma



© NICOLÒ  
DEGL'INCERTI TOCCI



[Trailer](#)



[Foto](#)

### **DISTRIBUZIONE**

Angela Ruozi  
320 14 95 611  
[a.ruozzi@mamimo.it](mailto:a.ruozzi@mamimo.it)

### **ORGANIZZAZIONE**

Elena Trevisan  
324 89 52 759  
[organizzazione@mamimo.it](mailto:organizzazione@mamimo.it)

[www.mamimo.it](http://www.mamimo.it)